Camoghè **Il parco naturale rivede la luce**

Il progetto, di cui si parla dal 1994, torna in auge grazie all'intervento di Capriasca e dell'Ente regionale di sviluppo La zona protetta unirebbe Lugano e Bellinzona, dalla Val Colla alla Morobbia, raggiungendo perfino la Mesolcina

JOHN ROBBIANI

Un parco naturale regionale capace di collegare Lugano (attraverso la Val Colla) alla futura «Grande Bellinzona» (attraverso la Valle Morobbia). Il progetto del parco del Camoghè, di cui si discute da decenni e che sembrava un po' finito nel dimenticatoio, è stato rispolverato dall'agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese su iniziativa del Municipio di Capriasca. Nelle scorse settimane infatti l'ente ha scritto ai comuni del Luganese (ma anche a quelli del Bellinzonese direttamente interessati: Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Isone, Lumino, Pianezzo, Sant'Antonio e Sant'Antonino) per capire se rilanciare il progetto oppure lasciarlo cadere.

Ventidue anni dopo

Il progetto prese avvio nel 1994 con la decisione dell'allora consiglio regionale della Regione Valli di Lugano di avviare uno studio di fattibilità, consegnato nel 2000. Ulteriori approfondimenti vennero poi realizzati con progetti Interreg finalizzati alla realizzazione di un parco transfrontaliero integrando anche il versante italiano del Ceresio e dell'Alto Lario. L'obiettivo era farsi trovare preparati al momento dell'entrata in vigore, nel 2007, delle nuove basi legali federali in materia di parchi naturali. L'ultimo atto ufficiale risale comunque al 30 aprile 2008, quando il parco venne ripreso nella scheda P5 del piano direttore cantonale. Poi tutto perse slancio (più o meno apparentemente) e nel corso del 2015 il Governo, dovendo procedere ad una revisione della scheda stessa, ha chiesto all'ente regionale di sviluppo indicazioni sull'opportunità di mantenere o meno il progetto. E proprio in questa occasione, dopo una verifica con il Comune di Capriasca e con Corrado Piattini (responsabile ai tempi del progetto per la Regione Valli di Lugano), si è chiesto di non rinunciare all'idea del parco.

Lorenzo Orsi: «Noi ci crediamo»

Come visto è stato soprattutto il Municipio di Capriasca a puntare sul non abbandono dell'iniziativa e i motivi ce li ha spiegati il municipale Lorenzo Orsi. «A Capriasca – sottolinea il capodicastero ambiente e territorio – stiamo tentando da anni di dare importanza al nostro paesaggio. Quello del parco naturale è un progetto che avrebbe un eco sovracomunale e troverebbe una collaborazione tra i due versanti del Ceneri. Chiediamo di poterci sedere a un tavolo e capire quali margini di manovra esistono. Capriasca vuole per esempio promuovere il suo territorio attraverso sentieri escursionistici o per la mountain bike, favorire gli alpeggi, il settore primario e i prodotti locali. Favorire insomma anche un turismo rurale diffuso che andrebbe incentivato proprio perché rappresenta una nicchia importante per il Luganese». Una visione che, tra l'altro, è molto simile a quella che la Città di Lugano ha più volte ribadito per la Val Colla. «E non a caso – continua Orsi – mi sono già trovato con il municipale di Lugano Michele Bertini e abbiamo discusso proprio della possibilità di trovare forti sinergie tra la Capriasca e la Val Colla. Due comparti molto relazionati, con sentieri e boschi in comune. Si tratta di un'arena verde che entrambi vogliamo promuovere. Un bel segnale per il Luganese».

Non molti esempi in Svizzera

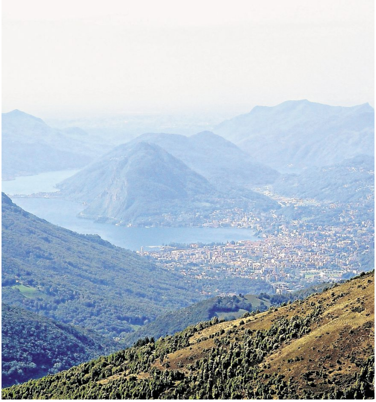
Nella sua missiva ai Municipi l'Ente Regionale fa notare che secondo l'ufficio federale dell'ambiente i parchi naturali regionali «sono territori rurali parzialmente urbanizzati che si contraddistinguono per i loro elevati valori naturalistici, paesaggistici e culturali. Promuovono la qualità della natura e del paesaggio così come uno sviluppo sostenibile dell'economia regionale».

Per la regione interessata meritano dunque di essere valutati anche i vantaggi e gli svantaggi del rientrare tra i parchi naturali periurbani, ovvero «territori situati in prossimità di aree densamente urbanizzate che offrono nella loro zona centrale spazi vitali intatti per la flora e per la fauna indigene». La zona centrale è infatti protetta da una zona di transizione che, «con la sua ampia offerta di esperienze dirette e attività formative e ricreative», contribuisce sensibilmente a «migliorare la qualità di vita della popolazione urbana». Attualmente ci sono in Svizzera 15 parchi naturali regionali e due parchi naturali periurbani.

TURISMO ED ECOLOGIA

QUINDICI COMUNI
Sono 15 i Comuni interessati al progetto: Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Capriasca, Giubiasco, Isone, Lugano, Lumino, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Pianezzo, Ponte Capriasca, Sant'Antonino e Sant'Antonio.

TRA SVIZZERA E ITALIA
Negli anni scorsi, tra i programmi Interregg, si era anche parlato della possibilità di «allargare» il parco del Camoghè alle zone di confine italiane. L'area contemplata da questo progetto andrebbe dalle rive del Ceresio fino al passo dello Spluga (nei Grigioni), per una lunghezza di 80 chilometri: un corridoio largo da 7 a 16 chilometri con una superficie di 270 chilometri quadrati, 120 dei quali in Svizzera.



PANORAMI I turisti godrebbero di viste splendide in Val Colla (foto in alto) ma anche del Bar e in Morobbia. *(Foto Archivio CdT)*

STORIA

Destino incerto per l'antico rifugio in cima al monte

Avrebbero tante cose da raccontare, i muri del vecchio rifugio sulla vetta del Camoghè. Oggi è poco più di un rudere e un recupero non è al momento previsto nel progetto del parco naturale, eppure il suo passato è stato glorioso, tanto che a un certo punto, prima che aprisse il rifugio del monte Bar, era la capanna più frequentata in Ticino. Ci andavano soprattutto escursionisti e cacciatori, ma la storia di questo luogo – narrata da Angelo Valsecchi nel libro «Camoghè» – è anche molto militare. Il rifugio fu infatti costruito nel 1917 per scopi strategici ed è alla fine della prima guerra mondiale che la Confederazione lo cedette al Club Alpino Svizzero. La capanna fu ristrutturata con un rivestimento in legno, dotata di 45 posti letto con pagliericcio e coperte di lana e di una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. Il soggiorno costava 50 centesimi, il pernottamento 2 franchi. Nel 1933 fu scelto il primo custode, Enrico Rosa di Bogno, a cui seguirono Ernesto Borasi e Aurelio Moresi di Colla, mentre un anno dopo a fianco del rifugio fu costruita una cappelletta in cui ogni anno si celebrava una messa. La capanna tornò in mano all'esercito durante la seconda guerra mondiale e poi venne riconsegnata al CAS, ma non riaquistò più l'antico splendore. Nel 1959 fu chiusa, nel 1984 devastata da un incendio. **GIU**

RUDERE Il vecchio rifugio e ciò che resta oggi. *(Immagini dal libro «Camoghè» di Angelo Valsecchi)*

Eventi **Street Food sul lungolago, più saporita la seconda edizione**

AMPLIAMENTO Quest'anno all'iniziativa hanno aderito circa venti esercenti. *(Foto Città di Lugano)*

Migliaia i cittadini e i turisti che dal 7 al 9 luglio, passeggiando sul lungolago di Lugano, hanno approfittato dell'evento «Street Food» per assaggiare specialità culinarie di tutto il mondo.

Un bilancio decisamente migliore di quello registrato nella prima edizione dell'anno scorso che, organizzata in piazza Mercato, aveva avuto una durata maggiore (dal 1. luglio al 2 agosto). In quell'occasione, lo ricordiamo, l'iniziativa era partita in sordina e, a causa della poca affluenza di persone in quella zona, la metà degli esercenti coinvolti (gli stalli messi a disposizione erano cinque) aveva rinunciato alla postazione anzitempo, mentre l'altra metà aveva chiesto al Municipio di trasferire l'evento sul lungolago, cosa che avvenne.

Rivista la formula organizzativa, la seconda edizione dell'iniziativa è risultata più saporita. «L'evento è piaciuto. E molto» commenta **Claudio D'Agostino** della Divisione eventi e congressi della Città.

Il coordinatore del progetto (che rientra tra le proposte del cartellone «Plus» del LongLake Festival) fa sapere che «migliaia di persone sono accorse a curiosare, assaggiare e gustare le specialità proposte da una ventina di postazioni gastronomiche».

Grande soddisfazione anche da parte dei partecipanti, che «sono stati assaltati da un folto pubblico che a più riprese ha creato colonne d'attesa di diversi metri, a dimostrazione del grande apprezzamento delle proposte».

«Gli elementi per pensare a un'edizione 2017 ancora più ricca, dunque, non mancano davvero» conclude D'Agostino. **NA.LI.**

Città Selezionato il nuovo inquilino di Palazzo Civico

È stata la Convivio SA a vincere il concorso per il locale a Palazzo Civico, di proprietà della Città di Lugano. La società gestisce già alcuni esercizi pubblici (tra cui il Convivio nella galleria in via della Posta). La ristorazione sarà quindi protagonista negli spazi affacciati sul lungolago, in precedenza occupati dall'ufficio e sportello di Lugano Turismo, ora trasferitosi in piazza della Riforma. L'assegnazione non è comunque ancora cresciuta in giudicato e occorre attendere la scadenza del termine per eventuali ricorsi. I candidati erano quattro, tutti provenienti dal mondo della ristorazione. Si erano presentati al secondo concorso indetto dalla Città: dopo che il primo era andato deserto il prezzo d'affitto era stato abbassato. **G.REC**

BREVI

Arogno Ecco i numeri vincenti della lotteria indetta durante le feste estive promosse dalla Società Filarmonica di Arogno: 401 rosa (primo premio), 61 verde (secondo premio) e 480 verde (terzo premio). Annunciarsi allo 079/540.51.35.

Ama-TI Giovedì 14 luglio, dalle 18 alle 19.30, si riunisce il gruppo di Lugano di auto mutuo aiuto per le persone in lutto. Info allo 077/470.48.13.

Concerto Oggi, dalle 20.30, nella chiesa di Sant'Orsola di Sessa «Riflessioni musicali» con il duo Vent Negru. Mauro Garbani (voce, organetto e chitarra) e Esther Rietschin (voce, fisarmonica, sax soprano) eseguono antichi canti liturgici in latino, musiche popolari e brani di provenienza colta.

Sessa Spettacolo del Mago René oggi, alle 20.30, al ristorante I Grappoli.

Conferenza «I nuovi servizi a domicilio offerti dall'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale». Se ne parla oggi, dalle 18, in via Vella 4 a Lugano con il dottore Thomas Emmenegger e l'infermiera Mara Jaeger. La conferenza, aperta a tutti e a entrata libera, è organizzata da Vask Ticino, l'Associazione dei familiari e amici delle persone con disagio psichico.

Gentilino I concerti di Ceresio Estate proseguono oggi, nel salone di Villa Principe Leopoldo, dove alle 19 si esibiscono Matteo del Monte (flauto), Domenico Ermirio (voce e violoncello) e Maria Luciani (chitarra). Entrata a offerta libera.